

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 e spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 marzo a 31 dicembre 1894
LIRE 13
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

UN UTILE PLEBISCITO

Dovrebbe la voce alzarsi da ogni parte della stampa la più conservatrice del mondo a quell'altra che fa professione di sentimentalismo, seppure l'Arcad a politica non fonde siffattamente il pensiero da non permettere la libertà della coscienza.

È il plebiscito dei giornali dovrebbe essere la guida ad un altro plebiscito più utile, concreto ed indispensabile - quello dei parlamenti d'Europa.

Di fronte alle minacce, che all'attuale società vengono fatte in ogni parte da questi moderni malfattori, che si camuffano sotto il pretesto di un partito politico - è doveroso continuare in campo aperto ed a faccia franca la battaglia iniziata col grido di morte all'anarchia!

E non è davvero il caso questo di ripetere il famoso «abbasso ciò che si vuole e morte a nessuno» - perché altra via non resta a scegliere, quando ogni giorno ed in ogni lato d'Europa noi vediamo questo mostro maledetto rizzarsi di fronte a noi e seccare rovina.

Morte all'anarchia!

L'istinto della conservazione, la similitudine d'intenti per gli Stati moderni negli attuali ordinamenti politici e sociali, vogliono la concordia e la somiglianza nella espressione.

Starà bene però che i Governi prendano accordi e camminino sopra una via unica ma è altresì necessario di ottenere delle leggi speciali nei singoli Stati contro l'anarchia.

E se si pensi alla troppo eloquente manifestazione avvenuta - per badare a' casi nostri - testè a Roma ed a questa si contrapponga la pena massima comminata da' nostri codici, viene spontaneo di domandare per questa nuova genia di malfattori una qualche repressione maggiore.

Così siamo impotenti ad ottenere effetti!

In Francia, dove la ghigliottina mozza la testa dei Ravachol, dei Vaillant e di quanti verranno seguirli, continua la funesta idea anarchica a fare degli spaventosi progressi minando vittime.

Non più tardi dell'altro ieri un fatto orribile assai terrorizzava il popolo di Parigi.

Tiriamoci ora i raffronti e pensiamo alle possibili conseguenze nella propaganda, ammasso che presso di noi gli anarchici volessero camminare e perseverare sulla medesima via.

Dunque il plebiscito non può essere posto fuori di dubbio: bisogna che il governo, all'infuori delle convenzioni internazionali - se queste riguardano i rapporti di Stato nel reciproco trattamento degli anarchici - pensi a leggi repressive contro questo germe che infesta il nostro sistema sociale.

Pensiamo e provvediamo.

Pensiamo perchè la piaga non accenna scomparire - provvediamo acciò non si rinnovino ma si estirpi il male tremendo dal quale lo Stato moderno sembra minacciato.

E sulla via della reintegrazione dei diritti sociali non ci fermiamo nemmeno un istante le paure dell'avvenire.

In ogni secolo - la storia ce lo dice - anno pullulano questi infasti partiti, tendenti alle stragi ed alle rovine.

Ma se essi suscitano isolatamente uomini

risoluti e capaci delle massime delinquenze e dell'ardire massimo, non hanno seco il consenso del popolo.

Senza di questo, sembrano quei mostri della favola, mostri dalle cento gambe, ai quali bastava battere la testa, perchè si ripiegassero inetti ai più piccoli danni.

Mozziamo la testa all'anarchia, e qualche caso di bene si sarà fatto.

Ancora della bomba a Parigi

PARIGI, 16. — La polizia dichiara ufficialmente che l'autore dell'esplosione della bomba di ieri alla Maddalena è l'anarchico Pauwels oriundo belga, quarantenne, che fu espulso.

Gli si trovò una lettera diretta a sua madre. Questo fatto permise verificarne l'identità.

Inoltre si ebbe la conferma in seguito ad un certificato antropometrico al quale l'anarchico era stato assoggettato nel 1891.

PARIGI, 16. — Una perquisizione operata a Saint Denis, nel domicilio della moglie di Pauwels, provocò il sequestro di numerose carte.

La madre, appena vide gli agenti e seppe del fatto occorso, svenne. — Riavutasi, disse: «Lo preferisco morto e rimasto sola vittima dell'infame attentato». La moglie vive con una figliolina, ma era separata dal marito abbandonando le idee anarchiche.

Il Pauwels lavorò nello stabilimento chimico diretto da Reclus. Si afferma che da una settimana frequentava la chiesa per conoscerla bene e prepararsi la fuga.

Indosso gli si trovò un revolver.

L'ipotesi sullo scoppio della bomba è che egli volesse introdurre un tubetto di acido nitrico nella stessa. In causa dell'oscurità ne sarebbe caduta una goccia fuori dell'apparecchio provocando lo scoppio istantaneo anziché dopo un certo tempo.

La bomba era piena di chiodi come quella che fu gettata alla Camera.

PARIGI, 16. — La Patrie dice che fu arrestato il chimico Reclus e che la polizia possiede la fila di un complotto anarchico i cui capi sarebbero nelle mani della giustizia.

PARIGI, 16. — Tre individui furono arrestati in seguito all'esplosione alla chiesa della Maddalena, ma vennero rilasciati. La polizia sembra convinta che Pauwels e il falso Rabardier siano uno stesso personaggio, ma le ricerche dettero finora nessun risultato. Ignorasi tuttora ove Pauwels alloggiasse a Parigi.

Questa mane furono arrestati 12 anarchici; altri 13 furono decisi per oggi.

Dicesi che Pauwels fu complice di Heny nell'attentato al caffè Terminus.

Notizie varie

Abbiamo da Roma 16:

Diversi deputati, malgrado le pressioni dei loro elettori, si rifiutano di aderire al gruppo agrario. Il gruppo però ha ricevuto in questi giorni nuovi rinforzi. I deputati aderenti sono oggi 284.

Non ha fondamento la notizia di l'acquisto del palazzo Colonna per parte del Principe Ereditario.

Il Principe Ereditario continuerà a rimanere a Napoli anche dopo la sua promozione.

La famiglia Colonna poi non ha avuto mai il pensiero di disfarsi del suo storico palazzo.

— L'Imperatore di Germania, nel suo telegramma di felicitazioni al Re, esprime il desiderio di vedere al più presto, insieme all'Imperatrice, il Re, la Regina ed il Principe di Napoli.

— Il Governo lascerà alla Camera piena libertà di pronunciarsi sulle prossime vacanze; però raccomanderà che esse sieno brevissime. Taluni vorrebbero che la Camera non si tornasse a riunire che il 5 aprile; altri invece, e tra costoro il Governo, decideranno che la ripresa dei lavori avesse luogo non oltre il 28 corrente.

Domani (sabato) la Commissione dei 9 terrà una nuova seduta per esaminare le nuove risposte date dall'on. Crispi ai quesiti sottoposti dall'on. Coppino.

Diversi commissari sarebbero del parere di mettersi d'accordo col Governo per evitare un conflitto; altri invece non vorrebbero dargli quartiere.

Se nella seduta di domani si getteranno le basi di un accordo è probabile che la Commissione non si proroghi, come si era annunciato, ma esaurisca subito il suo mandato.

Domenica l'on. Coppino vedrà di nuovo il presidente del Consiglio.

— Mentre da Massaua si hanno notizie ottimistiche sulle intenzioni dei dervishi, da fonte inglese ed egiziana si telegrafa che i dervishi continuano il loro lento concentramento a

Kassala per tentare dopo le piogge estive un nuovo attacco verso est.

A Kassala i dervishi concentrerebbero armi e munizioni.

— Essendo terminata la guerra civile nel Brasile ed essendo imminente la riattivazione del commercio con Rio de Janeiro, è stato stabilito che le navi in partenza da quel porto, ove infierisce la febbre gialla, sieno sottoposte a rigorosissime misure sanitarie.

— L'on. Sonnino ha dichiarato che le proposte degli agrari pel dazio dei cereali e dell'abbandono della fondiaria non sono nemmeno discutibili.

Egli è risoluti a non separare le due questioni, preferendo, se mai, di rinunciare ad entrambe.

— Si conferma che, appena tolto lo stato d'assedio in Sicilia, il generale Morra sarà richiamato. Non è vero dunque che egli resterà al comando del XII corpo. Egli resterà per qualche tempo a disposizione del Ministero, per essere poi mandato al comando di un corpo d'esercito nell'Alta Italia.

— Il ministro degli esteri continua a ricevere, da parte dei nostri consolati all'estero, delle richieste di fondi per far rimpatriare degli operai italiani disoccupati.

Per frenare tali richieste, l'on. Antonelli starebbe preparando una circolare.

— Leone XIII, per far vedere che egli non appoggia le aspirazioni dei carlisti in Spagna, si asterrà da qualsiasi manifestazione verso Don Carlos in occasione del suo prossimo matrimonio.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidente Farini

Seduta del 16 marzo 1894

Vengono presentati alcuni progetti già approvati dalla Camera, dei quali si approva l'urgenza.

Cavalletto interroga il ministro del tesoro se intende di presentare al Parlamento il progetto tante volte promesso per il pagamento dei crediti ai Comuni lombardo-veneti per spese anticipate per il censimento catastale.

L'on. Sonnino riconosce la legittimità della domanda dell'interpellante; fornisce schiarimenti ed assicura, se avrà sufficiente vita ministeriale, che non mancherà di presentare il relativo progetto.

Il Presidente propone che gli uffici si adunino domani per esaminare un progetto di iniziativa parlamentare sui domini collettivi nelle provincie ex pontificie.

Levasi la seduta alle ore 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA BIANCHERI

Seduta del giorno 16 Marzo

Cominciasi alle ore 14.20.

Bianco presenta il disegno di legge per modificazioni di alcuni articoli della legge consolare.

Sciacca della Scala chiede che si deliberi sin d'ora che la Camera si aggiorni da stasera al 2 aprile.

Dopo brevi osservazioni e proposte degli onor. Leali, Imbrianti, Omodet e dichiarazioni del presidente del Consiglio, la Camera approva la proposta di Sciacca della Scala.

Votansi quindi a scrutinio segreto i sette disegni di legge ieri approvati, per alzata e seduta.

Mocenì risponde ad interrogazione dell'on. Compans, sui sottotenenti contabili.

Saracco risponde ad una interrogazione del deputato Barzilai sulla possibilità di affrettare i lavori edilizi della Capitale e di riproporre l'allacciamento ferroviario fra il Trastevere e Termini.

Si ha un incidente fra Moceni ed Imbrianti per il fatto di Partinico.

Bacelli risponde ad una interrogazione dell'on. Curioni sul monte pensioni per maestri comunali.

Il Presidente comunica che i sette progetti per le approvazioni delle eccedenze d'impegni votati a scrutinio segreto; sono approvati.

Si votano, a scrutinio segreto, altri sette progetti approvati ieri per alzata e seduta.

Rinaldi svolge una sua proposta di legge per i provvedimenti agrari; Boselli la trova degna di considerazione. La Camera la approva.

Il Presidente comunica che gli altri sette progetti testè votati a scrutinio segreto sono approvati.

Si comunicano alcune interrogazioni.

Levasi la seduta alle 17.20.

VOLERE o NO

(Vedi Avviso in quarta Pagina)

Da Torino

A QUINTINO SELLA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Torino, 16.

All'inaugurazione del monumento a Quintino Sella nel grande cortile del Valentino scuola d'applicazione per ingegneri, assistette il Principe Tommaso, rappresentante del Re, il ministro Boselli per il Governo, il deputato Merlani per la Camera, il prefetto, il sindaco, il cav. Sella rappresentante della patria di Quintino Sella, il senatore Brioschi per i Lincei, i rappresentanti delle Università di Roma, Bologna, Padova, Palermo e Napoli. Il monumento è opera bellissima del Gheduzzi.

Parlò per primo il ministro Boselli, che tratteggiò la figura di Sella, cittadino, economista, ministro. Disse essere stato il Sella costante propugnatore del diritto dell'ingegno nell'indirizzo dei popoli; fu grande nella vita privata e pubblica, come ministro delle finanze ispirò al più scrupoloso dovere. Il suo programma, in tempi difficili pel paese fu: imposte non prestite! Sue idee finanziarie ispirate a grande idealità.

Il ministro terminò fra applausi neggiando alla Dinastia Sabauda. Parlò poscia il professore Cossa direttore della Scuola d'applicazione, pure applaudito; quindi il sindaco Voli, che ebbe uno slancio oratorio che impressionò e commosse.

Il tempo era minaccioso, piovvigginava ogni tanto, la folla fu però molta e molte le signore. PYOL.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 16. — Camera. — Casimir Perier combattè d'urgenza di tutte le proposte per la revisione della costituzione e pone la questione di fiducia.

L'urgenza proposta da Goblet a favore della revisione è respinta con 309 voti contro 244. Egualmente respinta con 226 voti contro 215 la presa in considerazione della proposta di Burgeois pure a favore della revisione.

PARIGI 16. — Hasi da Rio-Janeiro: Saldana trovasi tuttora a bordo del Magon cercando di partire per l'Europa.

Corre voce che il Brasile lo reclamerà come pirata.

Il governo invierà la flotta per catturare le 2 navi Aquidaban e Republica. Credesi che anche Demel o abbia abbandonato il partito della rivoluzione.

LONDRA, 16. — Il bilancio della marina si aumenterà di 80 milioni di franchi.

Il programma delle costruzioni è tenuto segreto.

Tuttavia sette corazzate, sei incrociatori e due corvette si metteranno immediatamente in cantiere. L'effettivo si aumenterà di 7000 uomini.

BERLINO, 15. — Reichstag — Discutesi in terza lettura il trattato di commercio russo-tedesco.

Hammerstein conservatore dichiara che il trattato sarà un momento funebre con l'epigrafe:

« Qui giace l'agricoltura tedesca, e l'industria la seguirà. »

Liaberman antimita dice che il trattato è una sconfitta interna simile a quella di Jena nel 1807.

Lieber, del centro, dice che il trattato è una vittoria come quella del 1870.

BERLINO, 16. — Al Reichstag si approva definitivamente, a grande maggioranza, il trattato russo tedesco. La destra soltanto votò contro.

BRUXELLES 16. — Tutti gli uffici della Camera hanno respinto a deboli maggioranza il progetto del governo sulla rappresentanza proporzionale.

MADRID, 16. — Il consiglio dei ministri incaricò Sagasta di designare il sindaco di Madrid.

Parecchi personaggi declinarono digià l'offerta in causa del disordine in cui trovavasi l'amministrazione comunale.

VIENNA, 16. — La commissione del bilancio approvò il bilancio del 1894 secondo cui le spese ascendono a 620,562,303 fior. e l'entrata 623,082,030, presentando così una eccedenza attiva di 2,519,727.

La Camera dei deputati s'è aggiornata al 3 aprile.

LISBONA, 16. — Un decreto fissa l'elezioni legislative al 15 aprile.

RIO JANEIRO, 18. — Il governo invia delle truppe per combattere gli insorti nello Stato di Rio Grande del Sud. Le ostilità durerebbero colà da alcuni mesi, ma sarebbero senza importanza.

Saldanha trovati sempre a bordo del Minidello.

BUENOS AYRES, 16. — Si ha da San Paulo: Sarawa s'è impadronito della fortezza I-teraria.

Tremila uomini capitolarono.

SICILIA-LUNIGIANA

Tribunale di Guerra a Massa

Massa, 16

La prima sezione del Tribunale di guerra condannò Gianoli Carlo, a tre anni e nove mesi; altri due ne assolse.

— La sezione del Tribunale di Guerra inoltre ha condannato Brizzi e Bernardini a 13 anni di reclusione; Grassi e Farsetti a 12 anni, Vasteroni e Monconi a 4 anni della stessa pena.

Tribunale di guerra in Sicilia

Palermo, 16

Le prima sezione del Tribunale di guerra ha emesso la sentenza nel processo pai fatti di Lercara, condannando Bernardino Vero e Rosario Russo, il primo a 16 anni di reclusione e il secondo a 13 anni o ad un mese.

Ha inoltre condannato quattro imputati a 5 anni, cinque a 4 anni 7 mesi e 15 giorni, cinque a 3 anni e 4 mesi, uno a 2 anni e 7 mesi uno a 20 mesi e 21 assolti.

ANCORA DELLA BOMBA

Si assicura che i lanciatori della bomba sono in mano della giustizia.

Si ritiene che autore della bomba sia il Vaccaro Vincenzoni.

Questi è mantenuto sempre in arresto.

Al Ministero degli interni e alla Questura si mantiene ancora il massimo silenzio.

Malaroni, uno dei feriti della bomba di Montecitorio, è morto stamane alle 6.45.

Domani vi saranno i funerali solenni a spese del Ministero dei lavori pubblici.

Il ferito Baldi migliora.

Cronaca del Regno

Roma, 16. — Il facocchio Giulio Desideri, nativo di Civitavecchia, questa notte verso le due, ferì di coltello i fratelli Antonio e Vincenzo Tezzi e la loro madre Colomba Lucoli, i quali si trovavano a passare sulla piazza del Cinquecento.

I feriti guariranno in 4 o 5 giorni.

— In via Marmorata vennero arrestati Angelo Valleriani e Carmelo Quaracini, perchè mediante scalata erano penetrati nel giardino del Lazzereto ed avevano rubato cinque alberti di lauro.

Milano, 16. — Sul corso di porta Vittoria, tersera, verso le 19, il bambino Menni Cesare, d'anni 6, abitante in via Solferino, 3, mentre se ne ritornava a casa dall'aver fatto una visita alla sua nonna, veniva travolto sotto le ruote di un brum.

Raccolto da due carabinieri venne trasportato all'Ospedale. Il poverino aveva riportata frattura dell'omero.

Monza, 16. — Il contadino Casiraghi Giuseppe di Sesto San Giovanni, vuotando ieri in aperta campagna una ponna contenente materie fecali, state queste caricate nella notte dal 13 al 14 corr. a Milano, rinvenne un feto di sesso maschile in istato di putrefazione.

Il medico del Comune dichiarò essere un feto di cinque mesi e venne depositato nella Camera mortuaria del Cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Bologna, 16. — Stamane alle dieci si suicidava in municipio con una revolverata alla tempia, il capo sezione Giovanni Conchi, celibe, d'anni 42.

Il suicida era addetto all'ufficio del Cimitero.

Pare ch'egli abbia scritto al sindaco Dall'Olio che si toglieva la vita per ragioni intime, sulle quali è pietoso non insistere. Finanziariamente la sua posizione era scossa e viveva di ripieghi che gli amareggiavano l'esistenza.

Fu ottimo impiegato, attivo e diligente, amato dai compagni. Il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria.

Camera, 16. — Stamane certa Beltrami Luigia, d'anni 25, sarta, colpita da alienazione mentale ingoiava una posizione di acido solforico morendo poco dopo. L'infelice era maritata a certo Attilio Cagnoli ed aveva un bambino di 4 anni.

Una vicina che voleva impedire il suicidio impadronendosi del bicchiere non giunse in tempo.

Brindisi, 16. — Certo Tara, dedito all'ubriachezza, mandava il proprio figliuolino limosinando per alimentare i propri vizi. Sere sono il fanciullo rincaso senza soldi, e il pa-

dre allora bastò fortemente il povero ragazzo e poscia legatolo alle mani ed ai piedi, lo sospese con una corda al collo ad un trave del soffitto.

La madre, cieca, udendo i gemiti del figlio, immaginò il delitto, e, brancolando, corse alla finestra a gridare aiuto. Accorsero immediatamente alcuni vicini i quali liberarono il fanciullo, già privo di sensi.

L'inumano padre è stato arrestato.

FORBICI ALL'OPERA

La bisca di Montecarlo.

La prossima chiusura dell'anno finanziaria a Montecarlo (Casino), mentre farà conoscere agli azionisti che nel decorso anno 1893 la bisca ebbe un minore introito di parecchi milioni, il che dimostra evidentemente il vero stato della situazione generale economica finanziaria in tutte le Nazioni, farà pure noto quali siano stati i mezzi dell'amministrazione escogitati per mantenere al suo livello la famosa bisca, la fatale rovina di tanti poveri padri di famiglia, che ciecamente vengono a cercare fortuna, consumando prima l'ultimo Luigi che loro rimane, col quale avrebbero alimentato un giorno di più la propria famiglia e chiedendo poi l'ultima fase del periodo della vita con un suicidio.

La serie dei poveri infelici, cui la ruota della fortuna ha negata l'ultima speranza, ingrossa giornalmente; e, benché con molta arte siano tenuti nascosti i suicidi che succedono nelle adiacenze del Casino e del Principato, bastano a far raccapricciare quelli che a brevi intervalli si conoscono alla Turbia, a Nizza, Mentone ed altre città.

Fra i mezzi attivati dalla Direzione del Casino da giuoco, onde attirare un maggior numero di visitatori tengono il primo posto i treni supplementari o di piacere.

Se quasi non avessero bastato le grandi facilità di comunicazione che già prima collegavano Montecarlo alle altre città, si è creduto spingere fino all'ultimo grado possibile i mezzi di trasporto sul litorale, sopportandone in proprie le spese.

Attualmente hanno fermata alle stazioni di Monaco-Montecarlo, 45 treni ascendenti e 45 discendenti; di questi, 27 si dirigono da Ventimiglia su Marsiglia e Parigi, 27 si dirigono da Marsiglia a Ventimiglia.

La spesa di questi treni che si compongono di vetture di tutte le classi è sopportata dalla Compagnia P. L. M., gli altri 36 percorrono il solo tratto fra Mentone e Cannes viaggiando quasi ad esclusive spese del Casino di Montecarlo e ciò durante il periodo invernale.

La media dei viaggiatori che ogni treno lascia tra Monaco e Montecarlo si può ritenere di 15, per cui giornalmente sono 1350 i visitatori che si rinnovano.

Ammetto che ciascheduno lasci in media sul tappeto lire 100, si avrà un capitale di lire 135.000 al giorno nei mesi di maggior concorso, cioè dal novembre al fine aprile, e calcolando la metà negli altri 6 mesi dell'anno si ha un provento annuo di lire 36.450.000.

Di questa somma i quattro quinti vanno a beneficio del Casino ossia L. 29.160.000; l'altro quinto di L. 7.290.000 rappresenta le vincite.

Le spese di amministrazione, personale, manutenzione, fabbricati e strade, illuminazione, ferrovie, culto, indennità al Principe, interesse del capitale sociale, ascendono a L. 12.500.000 per cui si ha annualmente un beneficio di L. 16.660.000.

Le azioni che alla costituzione della Società furono messe a L. 500, in oggi sono quotate a L. 2500.

Una nuova agenzia.

A Parigi pare che faccia fortuna l'«Agenzia di pubblicità nei salotti».

È curiosissimo il modo col quale questa agenzia «fin-de-siècle» funziona. È il «Figaro» che racconta:

Ogni giorno, dalle quattro alle 6, i «clubmen» affiliati che sono tutte persone titolate ma non molto ricche, si recano alla sede sociale dove viene distribuita la lista dei prodotti che si debbono vantare in 2, 3 o 4 salotti.

La tariffa ordinaria è di 25 lire per articolo e per salotto.

Per esempio: voi, oggi, nel tale salotto, dovete far la «réclame» al tale prodotto. Venticinque franchi per voi, netti d'imposta.

Ma la tariffa cambia a seconda del merito delle persone. Quando l'agenzia è così fortunata da ottenere la collaborazione di un «clubmen» molto quotato, molto ricercato nei «salons», non si lesina sul premio. Si conoscono «gens du monde» di situazione sociale elevatissima, che intascano fino a 1500 franchi per fare la «réclame» a un prodotto, in un salotto molto «chic», durante una conversazione che può durare appena un paio d'ore.

Le dame sono molto ricercate come «reclamiste» ed il loro reclutamento è facile. Una bella e ricca dama non insegna di guadagnare, senza fatica, 3 o 4000 franchi al mese, che a lei servono per le spese della «toilette».

A Parigi, per far figura, non si guarda tanto per sottile al modo di far denaro.

Avuta la lista dei salotti da girare e degli articoli da raccomandare, i clubmen e la elegante dama hanno alcune ore di tempo per riflettere sulle astuzie necessarie per far entrare nella brillante conversazione quella certa vernice da scarpe, quel tale unguento per cavalli e poi girare il discorso per poter fare l'elogio delle pillole X... o raccontare i miracoli dell'acqua B... Alle volte due reclamisti sono mandati

nel medesimo luogo per meglio raggiungere lo scopo.

Oltre i reclamisti, ci sono gli ispettori, tutti gentiluomini dai grandi blasoni e i quali presentano le maggiori garanzie d'onorabilità.

Essi sono incaricati di fare il giro dei «salons» per vegliare affinché i «gentlemen» reclamisti adempiano all'incarico con coscienza e zelo.

I reclamisti non conoscono gli ispettori... A questo modo si evita che il tale intaschi il danaro per limitarsi a dei «tête-à-tête» molto confidenziali colle belle signore, a delle civettuole «flirtations» senza curarsi della pasta contro i topi o delle clisopompe a sistema aspirante e prementel.

L'ispettore, dunque, entra nel salotto, s'avvicina a qualcuno, gli offre un buon sigaro e poi gli domanda indicandogli il Tale:

— Era quel signore che poco fa parlava della polvere di riso abissina?

— Non ho inteso...

— Siete qui da molto tempo? - chiede ancora l'ispettore, come per discorrer d'altro.

— Da un'ora e mezza...

La conversazione si aggira su altri argomenti, ma l'indomani il «clubmen» negligente è mutato senza pietà.

Ultimamente l'Agenzia acquistò per 6000 franchi il naso del colonnello H. il quale per poche ore e per quel bel prezzo si prestò a far la «réclame».

Un «clubmen» affilato all'agenzia si trova in un salotto del colonnello H. e gli fa i più calorosi complimenti sulla bianchezza del suo naso.

— Eppure - risponde il colonnello - 6 mesi fa questo mio naso era letteralmente coperto di punti neri. Faceva paura a me stesso.

— E sarebbe indiscrezione chiedervi come siete arrivato a liberarvi di un incomodo che se è brutto per gli uomini, lo è di più per le signore?

— E presto detto - Ho adoperato la pasta Trafalgar che in meno di 6 settimane ha dato al mio naso la bianchezza che tanto ammirate!

Il tiro è fatto. L'indomani tutte le signore e anche gli uomini, che non amano i puntini sul naso, corrono a comprar quella pasta che si vende a qualche scudo la scatola... e che costa pochissimi centesimi...

Le sciocchezze:

Per la strada.

— Chi è quella bella signora che hai salutato?

— È la moglie... di due amici.

La presidenza di un club estivo ha fatto mettere questo avviso nei locali della società:

«È severamente proibito portare i giornali in giardino per leggerli... o per altro fine!»

La sciarada:

Misura è il secondo,
Prenome il primo
Ma niuno nel mondo
Comprende l'intiero.

Quella d'ieri:

PO-LESINE
LA «FORBICE»

Da Bassano

(Corrispondenza part. del COMUNE)

BASSANO, 16.

Interessante Conferenza del R. Candeo. — Sabato p.p. il R. Candeo, invitato da questo Comitato Agrario, tenne nella sala municipale una interessante Conferenza sulla fillossera - i suoi caratteri - la sua propagazione progressiva - ed il modo di contenersi davanti a tanto flagello. Dimostrò l'importanza di prepararsi colle vite americane, indicando le veri resistenti e di queste l'adattabilità del terreno - poiché anche le buone realmente resistenti non prosperano in tutti i terreni.

Dimostrò praticamente il miglior sistema d'innesto al tappo di sughero, colla sua innestatrice, e rispose felicemente tutte le interpellanze che l'Assemblea gli rivolse in argomento. Il pubblico ne rimase soddisfattissimo; ed è da augurarsi che simili conferenze tanto utili si ripetano spesso nella nostra Provincia dal chiarissimo Conferenziere colla competenza che gli è sua propria.

M.

CRONACA DELLA CITTA

UN DUELLO BURLESCO

FRA DUE CAPORALI PADOVANI

MUTATO IN TRAGEDIA

I giornali di Milano narrano di un fatto sanguinoso avvenuto nel pomeriggio di avanzati in una borgata di Greco, sul canale della Martesana.

Da alcuni giorni trovavano a Milano per prendervi dei coscritti, il tenente Paci, il sergente Alesina e tre caporali del 6° artiglieria di stanza a Vigevano.

Due dei caporali, Emilio Lazzari, d'anni 22 e Giulio Rovere, d'anni 23 - ambedue del distretto di Padova - come già domenica scorsa - insieme a tre coscritti - certi Mo-

scatelli, Redaelli e Grassi di Greco, invitati da questi, si recarono colà per spassarsela un po'.

Giunti al paese verso le 16, i cinque militari si recarono all'osteria Turati a berne un bicchiere.

I giovanotti, dopo qualche tempo, parvero alleggermente eccitati dal vino e si divertivano a burlarsi reciprocamente e a fare del chiasso.

Soltanto il Lazzari rimaneva del solito umore poco espansivo: il Rovere invece era allegro e si dava un po' l'aria di Don Giovanni.

Dall'osteria Turati la brigatella passò a quella detta del Borghetto.

Anche qui gli allegri giovanotti bevvero in copia.

Il Lazzari e il Rovere cominciarono a burlarsi amichevolmente perché l'uno contestava all'altro d'aver fatto alcuna impressione sull'animo delle ragazze colle quali si erano prima intrattenuti.

Da vanteria in vanteria si venne fra i due a ostentare l'abilità nella scherma, anche per farsi ammirare dai contadini che li attorniavano e dalla moglie dell'oste.

D'un tratto fra i due caporali, parecchio bevuti, corse una sfida, che però tutti ritennero burlesca.

I due uscirono nel cortile dell'osteria ove vi è giuoco delle bocce.

Si levarono il cinturino, sguainarono le sciabole, affilato da poco, affidarono i foderi a due ragazzotti che stavano a curiosare e ridendo si posero in guardia mentre il Grassi, il Redaelli ed altri stavano a vedere un po' inquieti però di quelle gradassate.

Dopo qualche colpo tirato alla brava, il Rovere rimase leggermente ferito al fianco destro.

Irritato forse dalla ferita, il Rovere raddoppiò di vigore nell'assalire l'avversario.

Fu a questo punto che il Rovere si lanciò contro il Lazzari e lo colpì in pieno petto.

Il disgraziato cadde a terra col viso in giù e un fiotto di sangue gli uscì dalla bocca.

L'avversario a quella vista, buttata via la sciabola, corse a sollevarlo.

— Che hai? Che hai? gli chiese come pazzo di spavento.

L'altro riuscì appena a balbettare: Aiutami... a sollevarmi...

Ma così dicendo, spirò.

Tutti furono intorno all'infelice, non riuscendo a prestar fede all'orribile verità.

La salma del giovane fu trasportata in una stanza dell'osteria e adagiata sur un tavolo.

Il segretario comunale Elli mandò ad avvisare il Distretto militare di ciò che era avvenuto a mezzo degli stessi coscritti che dovevano tornare a Milano.

Il Rovere venne trasportato col carro ambulanza del paese all'Ospedale Militare o il cadavere del Lazzari nella stanza mortuaria del cimitero di Greco, ove venne fatto l'autopsia.

Sulle condizioni del Rovere, stante la sua ferita penetrante fra costa e costa - i medici hanno riservato il pronostico.

TENNIS

Ci si prega di avvertire che da domenica in poi i locali del Club per questo nuovo genere di Sport resteranno aperti ai Soci.

Il concerto di ieri sera

A giudicare dalla ressa che c'era nella Sala della Gran Guardia il successo economico dovrebbe essere stato confortante come esito artistico.

La signorina Elisa Pizzati canta benino, con garbo, passione, sentimento, intuizione musicale, e la sua voce, quantunque un po' debole, è di un timbro assai simpatico.

La gentile signorina, che possiede una figura slanciata ed elegante fu assai applaudita dal pubblico.

L'ottimo sig. Tullio Campello, ottenne meritamente il più clamoroso successo. Egli è sempre l'artista dalla voce potente, di timbro simpaticissimo che i padovani, non solo, ma i frequentatori di tutti i teatri dove il Campello cantò, ebbero campo di ammirare. Fra le insistenti acclamazioni del pubblico, dovè bisare due pezzi, cantati con molta espressione.

Bravo Campello - noi di cuore agli applausi del pubblico uniamo le nostre congratulazioni.

Il baritone Sertorio, il cantante tanto simpatico ai frequentatori dei nostri concerti, che sempre ammirarono in lui la voce chiara, intonatissima, fu assai applaudito e dovette bisare, il duetto col soprano.

Benino il tenore sig. Bacco, che è alle sue prime armi.

Accompagnatore efficace e disciplinatissimo l'egregio maestro Silvio Danielli, al quale spetta il merito dell'ottima riuscita del concerto organizzato.

Un telegramma al Municipio.

Ecco la risposta al telegramma spedito in occasione del genellaco del Re, pervenuta all'onor. sindaco:

All'illustriss. Sig. Sindaco

PADOVA
«S. M. il Re ringrazia S. V. e codesta affezionata cittadinanza del gentile e devoto pensiero rivoltogli nella ricorrenza del suo compleanno.

Regg. min. R. Casa
L. PONZIO VAGLIA»

Alla Società «l'Esercito».

Il presidente della Società di M. S. fra militari in congedo, in occasione del genellaco inviò al primo aiutante un telegramma d'augurio per S. M. il Re, Presidente Onorario del Sodalizio.

In riscontro, pervenne il seguente:

Presidente Società M. S.
militari in congedo

PADOVA
«S. M. il Re m'incarica ringraziare S. V. e componenti codesto benemerito Sodalizio per i sentimenti devozione e voti prosperità espressi in occasione Augusto compleanno.

Reggente Ministero R. Casa
PONZIO VAGLIA»

Società del Telefono di Padova.

Ricordiamo agli azionisti che domani (domenica 18 corrente) alle ore 13 sono convocati in Assemblea generale nella Sede Sociale in via S. Bernardino.

La Esposizione Universale di Anversa

si aprirà col 5 maggio p. v. e crediamo opportuno osservare, a norma degli artisti, che speciali facilitazioni vengono loro assicurate, come emerge dalla circolare 10 marzo corrente del Commissariato Generale della Sezione Italiana, visibile presso il locale Municipio (Divisione III.a).

Club di Scherma.

Riscuotissimo ieri sera il concerto al Club di Scherma.

Dopo il concerto seguì il ballo che durò animatissimo fino a tarda ora.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la relazione di questa festa.

Protezione d'animali.

Alcuni assidui ci scrivono:
Egregio Sig. Direttore
del COMUNE

PADOVA
Certi della di Lei ben nota cortesia, La preghiamo a voler pubblicare quanto segue:

«Stamani verso le 9 o poco più abbiamo dovuto assistere, nostro malgrado, ad una scena disgustosa oltremodo.

Un attendente del «3° Savoia cavalleria» conduceva un bellissimo cane danese di color piombo. Nella via Gigantessa e via Falcone percuoteva senza pietà il povero cane che gridava disperatamente, provocando la curiosità del vicinato che si affacciava ai balconi invitando, con le parole, il poco generoso soldato a smettere il triste spettacolo.

È per questo che noi ci rivolgiamo alla pubblica stampa deplorando quanto abbiamo più sopra detto ed augurandoci che simili scene non abbiano a ripetersi.

Ci consta da fonte autorevolissima, che il divertimento di quel soldato continuò anche oltre le due menzionate vie, e che percuoteva il cane con la stessa catena con cui lo teneva legato».

La ringraziamo intanto della cortesia, Egregio Direttore, e ci segniamo

ALCUNI PRESENTI AL FATTO
Padova, 16 Marzo 1893.

Banca Cooperativa Popolare.

Vedi avviso nelle inserzioni di 3° pagina.

Grave rissa a San Martino di Lupari.

A San Martino di Lupari avvenne una grave rissa tra alcuni individui in una osteria, cagionando all'oste un danno di L. 47.

Più tardi poi uno dei rissanti volle vendicarsi col proprietario dell'osteria e, preso un recipiente di creta, gli produsse alla testa una ferita che fu giudicata guaribile in giorni 8.

Di nuovo pugni.

Ieri verso mezzogiorno il corista M. G., trovata la sua amante A. S. nella Piazzetta Garibaldi, le si lanciò contro per ripetere la dose dei pugni dell'altra sera.

Fortunatamente un ufficiale dei bersaglieri che trovavasi presente, intromessosi nella zuffa, riuscì ad evitare alla poveretta danni peggiori.

Il fatto, naturalmente, avvenuto in una posizione frequentatissima, attirò un gran numero di persone che commentò il caso in modo variato.

Contravvenzione.

Questa notte in via Livello tre donne allegra disturbavano i passanti con inviti poco convenienti.

Furono sorprese dal signor Balan, brigadiere delle guardie di città, o poste in contravvenzione.

Benissimo!

Arresto.

Ieri verso le 18 venne arrestato certo Fa-

bris Bernardo, perchè dirigeva parole offensive al sig. Alta Camillo, il quale tardava a far la carità di qualche cosa.

Che pretesa!

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI

Rammentiamo che questa sera ha luogo il teatro Verdi, la serata d'onore della donna sig. A. Gilboni colla Wally.

Siamo certi che la brava artista avrà questa sera le più grandi manifestazioni dal pubblico.

TEATRO GARIBALDI

Molto pubblico accorse iersera a festeggiare il bravo buffo Rigghi del quale ricorreva la data d'onore.

Assai gustata la nuova operetta del maestro Carradori, con applausi all'autore ed a tutti gli esecutori.

Benissimo la Gran Via, nella quale il Rigghi esilarantissimo nella parte della serva, fu sostenuta con molto brio.

Al serattante venne presentata una commedia all'orlo.

Assieme al Rigghi furono applauditi tutti i suoi compagni, e in modo speciale la bella brava Castellano.

SPETTACOLI DEL GIORNO

TEATRO VERDI

Questa sera si rappresenta: Wally.
Ore 20.30

TEATRO GARIBALDI

La Compagnia di Operette comiche, diretta dall'artista Franzini, questa sera rappresenta: Columella e Trincano
Ore 21.00.

Prestito della Città di Milano 1893

85ª Estrazione del 16 marzo 1894

Serie estratte:

68	143	212	1089	1259	1513	1587
1613	2320	3016	3127	3785	3858	3882
4127	4205	4293	5031	5172	6348	6374
6567	6685	7104	7133			

Obbligazioni premiate:

Serie N.	Premi	Serie N.	Premi
1259	L. 50.000	1259	54 L.
1513	1.000		67
6348	500		72
1089	27	1513	64
	43	1587	3
3882	25		9
6374	17		24
1587	68	3127	3
3858	1	3785	62
3882	27	50	97
	37	50	3862
4127	92	50	4205
4205	9	50	93
4293	98	50	4293
6348	2	50	26
	62	50	5031
6685	71	50	5172
7133	75	50	6348
88	82	20	6567
143	59	20	6885
212	41	20	79
1259	51	20	

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non premiate hanno diritto a rimborso di L. 10 (meno tassa).

Pagamenti dal 15 giugno 1894.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

LA TRAGEDIA D'AMORE

DI CODALUNGA

Presiede il cav. D'Osvaldo.

Giudici: Tosoldo e Sandrini.

Funziona da P. M. il sostituto Procuratore del Re avv. Maggi.

Si sono alla difesa gli avvocati Erizzo e Bizzarini.

Parte civile; avvocati Bizio di Venezia e Barbanti di Bologna.

Periti fiscali: Alessio, Gasparotto. Periti di difesa: Candiani, Bonetti, prof. Bassini, Tricomi, Cancelliere: Valdemarca.

Accusata: Giuseppina Bernacchi di Giovanni, d'anni 24.

Udienza pom. del 16.

L'udienza è aperta alle ore 2,15.

La folla si fa sempre più grande.

La loggia e la sala terrena sono incapaci di contenere tutta quell'ondata di popolo.

Molta gente staziona fuori dell'Assise e si acccontenta di avere ogni qual tratto delle piccole informazioni, da qualcuno che abbandona la sala, sull'andamento del processo.

Fine non entra la Corte il pubblico surra ch'è un piacere.

Entra la Corte si fa un poco più di silenzio ma si continua lo stesso a commentare, a chiacchierare.

La Bernacchi veste sempre di nero e continuamente tiene il fazzoletto agli occhi.

Ordina anche che sieno chiuse le porte della sala d'udienza perchè non succedano incidenti e perchè s'abbia così un po' di calma, cosa che fin qui fu un pio desiderio.

Stando nella sala si sente il pubblico che dalla via urla e fischia maledettamente perchè i soldati, rigorosi alla consegna, non lasciano passare alcuno.

Il Presidente ammonisce i signori periti, i quali prestano giuramento.

Il Presidente passa subito all'interrogatorio del prof. Odoardo Bassini.

Il teste ricorda d'essere stato chiamato alle 5 di sera del giorno 5 ottobre nella casa dello Zecchinato per visitare il ferito.

Là trovò i signori medici curanti i quali lo informarono della ferita e della cura fin qui praticata all'ammalato.

Visitato trovò che esso aveva una ferita al lato addominale sinistro larga tre centimetri e che il suo stato era gravissimo, lasciando temere ad una prossima catastrofe.

Ritornò subito trattarsi - da certi caratteri - di peritonite acuta.

Allora propose che il ferito fosse trasportato immediatamente alla sua casa di salute in via S. Massimo perchè riteneva opportuna e necessaria una operazione chirurgica sebbene questa gli lasciasse ben poche speranze.

I famigliari accettano la proposta e difatti alle 7 e mezza l'ammalato era già trasportato alla sua clinica privata.

Appena arrivato, il prof. Bassini procedette alla cloriformizzazione del ferito, praticò le cure necessarie e quindi lo operò.

Fatta la lavatura dell'intestino e del ventre, praticò la sutura doppia ed infine la medicazione opportuna.

L'ammalato parve subito si riavvesse, ma poi andò peggiorando finché alle 11 moriva.

Il perito Alessio domanda all'illustre operatore quali e quante materie ha trovate nel ventre del ferito.

Il prof. Bassini gli risponde di avere trovate varie materie, le quali propagatesi nel ventre portavano all'ammalato gravi disturbi.

Il dott. Gasparotto dà spiegazioni sullo stato del ferito allorché, tre ore dopo il fatto, si recò a visitarlo.

Da questo esame risultava che la ferita non sarebbe stata letale e che in meno di una settimana sarebbe stato guarito.

Il cancelliere Valdemarca legge la dichiarazione scritta, fatta dal suddetto medico appena visitato il ferito.

Il Presidente prega il prof. Alessio di voler dire, pur egli, qualche cosa sulla sua visita fatta allo Zecchinato.

Il prof. Alessio dice che avendo visitato l'ammalato solo un'ora prima che lo visitasse il prof. Bassini, ed associandosi completamente trova inutile ripetere le stesse osservazioni.

Il cancelliere legge la dichiarazione del prof. Alessio ed un'altra del dott. Gasparotto.

Legge quindi la descrizione della sezione cadaverica.

Il Presidente domanda al perito Alessio quale fu la causa unica e necessaria della morte dello Zecchinato.

Alessio risponde che la causa unica e necessaria della morte fu la ferita e che tutti i caratteri manifestatisi durante la malattia sono stati causati dalla stessa ferita.

Il Presidente gli domanda quanto era profonda la ferita.

Il prof. Alessio dice che dovendo tener conto della perforazione dei tessuti, la ferita deve essere stata profonda approssimativamente a circa dieci centimetri.

Il Presidente gli domanda se potrebbe dire qualche cosa sulla prima diagnosi fatta sulla ferita.

Alessio dice che fin dal primo momento un giudizio scientifico non si poteva dare e che ciò gli spiega anche il mutamento del giudizio da parte dei primi medici chiamati a curare il ferito.

Il Presidente domanda agli altri periti se le loro opinioni sono per nulla differenti. Essi confermano pienamente concordi il giudizio del prof. Alessio.

Poiché domanda al prof. Bassini se la ferita a suo giudizio era letale.

Bassini dice che la ferita abbandonata a se stessa doveva essere inevitabilmente mortale.

Dice che quando vide l'ammalato c'era ben poca speranza di salvezza.

Però - soggiunge - che sebbene c'era poca probabilità di salvezza credette suo dovere di fare lo stesso questo ultimo tentativo, sebbene a giudizio degli altri medici, il malato fosse già spacciato.

Dice che trattavasi di peritonite scetica e che in questi casi è assai difficile salvare qualsiasi ammalato.

Dice anche che se la ferita fosse stata prontamente curata, molto probabilmente sarebbe stata lo stesso fatale.

Alessio conferma pienamente il giudizio del prof. Bassini.

L'avv. Bizzarini domanda al prof. Bassini se la ferita, che fu abbandonata per parecchie ore a se stessa, fosse stata prontamente operata, sarebbe stato possibile evitare la peritonite acuta.

Bassini gli risponde che sarebbe molto arduo compito il dire un sì od un no assoluto. Non si sente in caso quindi di rispondergli.

L'operatore dice però che gli ha fatto specie che lo Zecchinato benchè ferito così gravemente, sia stato in piedi per parecchio tempo.

Il perito svolge quindi la tesi spiegando la sua convinzione, che se anche fosse intervenuto prontamente l'operatore, è molto in dubbio, che non si sarebbe salvato l'ammalato.

Il prof. Alessio si associa al prof. Bassini.

L'avv. Bizio domanda se è da farsi colpa a chi assisteva l'ammalato di non averlo fatto operare subito, o se tale operazione in principio non pareva necessaria.

Il prof. Bassini gli risponde che in principio era certo ben difficile constatare la necessità dell'operazione, perchè il ferito era stato in piedi per varie ore dopo aver ricevuto la ferita e che questa non presentava gravità, e non si poteva constatare se era penetrata in cavità, essendo troppo ristretta.

L'avv. Bizzarini domanda al prof. Tricomi se un chirurgo, quando gli si presenta un ferito d'arma da taglio, deve constatare se la ferita s'è penetrata in cavità.

Tricomi risponde che i chirurghi sono divisi in due campi: uno per l'aspettativa ed uno - il più forte - perchè si constatò subito se la ferita è penetrata in cavità.

Il prof. Tricomi si dichiara per questi ultimi.

L'avv. Bizzarini gli domanda se esistono delle statistiche per le ferite all'addome.

Tricomi risponde di sì e che in media si guariscono l'80 per 100.

Dice anche che qualora l'intervento dell'operatore fosse stato immediato, quando lo Zecchinato era in buone condizioni generali si avrebbe avuta molta probabilità di guarigione.

Questa discussione medica, che fu una vera conferenza, principiata alle 2.15 durò quasi tutta l'udienza, cioè fino alle 4.

Il presidente assume la deposizione del dott. Candiani che ricevette all'Ospedale la Bernacchi dopo che aveva preso il veleno.

Afferma che la Bernacchi era in preda ad avvelenamento.

Il cancelliere legge quindi la dichiarazione scritta del dott. Candiani che descrive lo stato dell'ammalata e le cure prodigatele.

Si riprende quindi l'interrogatorio dei testimoni.

Il P. M. domanda che sia sentito di nuovo il teste Luigi Boldrin.

Il teste, interrogato, dice che lo Zecchinato non maltrattava la sua fidanzata per malvagità d'animo, ma per pura gelosia.

Dice che era geloso di molti suoi amici.

L'avv. Bizzarini prega sia sentita nuovamente la teste Rizzi Carolina, quella che afferma aver veduta la Bernacchi a gettarsi in Bacchiglione dal ponte della Boetta.

Per questo motivo si ha un piccolo incidente fra l'avv. Erizzo ed il P. M. avvocato Mazzi.

Viene quindi sentita nuovamente la Rizzi, la quale conferma la sua deposizione fatta precedentemente.

Zanovello Giuseppe. Conosceva lo Zecchinato e la Bernacchi. La sera del fatto passando per l'isola S. Giacomo vide una rissa fra un uomo ed una donna, la quale gridava: *lassame star, lassame star perchè per mi za non ghe ae altro, moro lo stesso.*

Avvicinatosi conobbe ch'era la Bernacchi alle prese con suo fratello e lo pregò di desistere.

Poi saputo il fatto che s'era avvelenata accompagnò la Giuseppina alla farmacia Roberti ai Carmini indi all'Ospedale.

De Contro Francesco dà buone informazioni sul conto dello Zecchinato; così pure Santa Maria Antonio, Paganin Vittorio e Rampin Prosciocimo.

La difesa rinuncia l'audizione di parecchi testi per brevità di tempo.

L'avv. Bizzarini prega sia nuovamente sentita la teste Nicoletti Giuseppina, per sapere da essa quanto vino abbia bevuto la Bernacchi la mattina del fatto.

Nicoletti Giuseppina afferma che quella mattina la Bernacchi ha bevuto un litro di vino.

Chiaregato Michele conosce la Bernacchi della quale dà ottime informazioni.

La dice onesta ed amorosa giovane.

Tomel Lulvia citata per potere discrezionale del presidente, depono su circostanze di poco conto.

E con questa è esaurita la lista dei testimoni.

Levasi la seduta alle ore 4 1/2.

Domani si avranno la requisitoria del P. M., le arringhe della parte civile e della difesa e la sentenza che verrà emessa però ad ora molto tarda.

Udienza ant. del 17

Il pubblico è nervoso. Si attende con certa impazienza la gara oratoria.

L'accusata entra alle 9.15.

Alle 9.20 entra la Co. te.

Il Presidente dà la parola alla Parte Civile.

Arringa dell'avv. Bizio

Entra senza esordii nella discussione.

Sgombra il terreno delle deposizioni dei testi di difesa che dice inconcludente.

Trova che solo due testi hanno depono relativamente alle scene dolorose che il povero Zecchinato faceva provare alla sua amante.

Di fronte a queste testimonianze porta un solo testimonio ed è la stessa Giuseppina Bernacchi che disse a questi testi: voi siete mentitori.

Giuseppina Bernacchi afferma che dissapori vi furono, ma di non molta importanza e derivanti da dispute amorose. Non disse mai che venisse maltrattata dal suo amante.

Dice che le voci di rimprovero i testi le raccolsero da terze persone ma mai direttamente dalla Bernacchi.

Dice che quanto deposero questi testi è menzogna, menzogna cento volte menzogna.

Confuta la deposizione della Bernacchi.

Sgombrato però il campo dal drappello dei testi defensionali passa a descrivere la morte dello Zecchinato.

Entriamo - dice l'oratore - in una camera, là troviamo un povero giovane disteso in un letto, circondato dai suoi famigliari che si strugono in lagrime. Questo giovane è Pietro Zecchinato baldo e forte, buono e generoso, perchè Giuseppina Bernacchi l'ha acciò!

Fu l'amore disperato, che la spinse anche al suicidio?

Dice che v'è un destino fatale per la Bernacchi che l'avvince perchè non riesce mai a suicidarsi.

Confuta la deposizione della teste Rizzi Carolina che depose sul fatto del tentato annegamento della Bernacchi.

Dice che questa deposizione è una invenzione fatta per opportunità di difesa.

Parla poi del secondo tentato suicidio fatto la sera prima del ferimento, che ritiene poco serio.

Entra poi a discorrere del fatto della sera del 3 ottobre.

La Bernacchi, dice l'oratore, ha la mano fatale perchè quella sera non riesce a suicidarsi, sebbene abbia il coltello bene affilato, ma uccide invece il suo amante.

In qua to al tentativo di avvelenamento dopo il fatto, ciò non fu confermato dal dott. Candiani.

La Bernacchi - dice l'oratore - per scusarsi dell'atroce delitto da lei commesso dice che voleva suicidarsi davanti al povero Zecchinato.

C'è un testimonio che nessuno può smentire che dimostra il valore dell'affermazione della Bernacchi.

È il povero Zecchinato che prima di morire depose che la Bernacchi non tentò nemmeno di ferirsi ma che gli diede subito il colpo al basso ventre ferendolo.

Dunque il colpo è stato improvviso non è vero che sia stata disarmata dallo Zecchinato ma invece essa aveva l'intenzione di ucciderla.

La difesa porterà in campo la vecchia teoria della forza irresistibile, ma l'oratore crede che nella causa odierna sia inefficace. A questo punto ha un brano felicissimo sulla relazione amorosa dei due giovani amanti.

Quale fu l'occasione che ha dato luogo al fatto?

La causa è frivola molto frivola, ma la conseguenza ne fu molto grave.

Sostiene indi la premeditazione.

Difende il ministero della parte civile che rappresenta l'umanità nella legge.

Dice che seppure domanderà che sia condannata chi uccise Pietro Zecchinato, dal suo labbro non usciranno mai parole oltraggiose contro la Bernacchi.

Descrive gli splendidi funerali della vittima ed ha parole elevate e commoventi per la triste fine dello Zecchinato.

Dice ai suoi contraddittori: voi difendete una grande colpevole, ma l'opera vostra può essere egualmente nobile e santa.

Ma altrettanto nobile e santa è quella della Parte Civile tanto più che l'accusata, dopo tolta la vita, ha tentato anche, di calunniare l'ucciso col raccontare l'episodio del viaggio a Venezia.

La Bernacchi ha troncata una vita di trenta anni, ha sepolto sotto la tomba un tesoro.

Signori giurati giudicatela.

Ha quindi la parola il P. M. per la sua requisitoria.

Il P. M. dice che dopo la splendida arringa dell'avvocato Bizio nulla ha da aggiungere e si limita soltanto a domandare un verdetto di piena colpevolezza a carico dell'accusata.

Il Presidente dà quindi la parola alla difesa.

Arringa dell'avv. Bizzarini

L'oratore comincia col dire che il compito di difendere una colpevole - come disse il valente rappresentante della Parte Civile - è veramente un'opera santa.

L'arringa ha un bellissimo esordio sulla tragica fine dello Zecchinato, che termina mandando alla madre dello Zecchinato una parola di conforto. Ha parole di sdegno per qual teste che, dopo avere goduti i favori della Bernacchi, andò propagando per la Città. Passa a parlare delle deposizioni dei vari testi.

Combatte con vari argomenti le confutazioni fatte dalla Parte Civile.

Continua a parlare della premeditazione e del fatto.

Non è possibile dare una esatta relazione di questa arringa che non si possa afferrare tutte le argomentazioni dell'oratore.

L'arringa termina così:

Se Anna Zecchinato per salvare il morto suo figlio avesse compiuto un delitto, l'avreste voi condannata?

No per l'onore vostro - perchè l'amore è una passione così potente che domina l'uomo fino al punto da sopprimerne completamente la volontà.

Orbene, qual divario?

Giuseppina Bernacchi era padroneggiata da un amore per lo meno egualmente grande - tanto grande che non l'uccisione d'altri ma di sé stessa aveva premeditata.

L'accusa che ovunque vede delitti e delinquenti potrà poderosamente assillare, ma questo dramma passerà ai posteri come una disgrazia d'amore, non come un delitto; una disgrazia che solleva pietà, non sdegno; che solleva compianto, non i fulmini della legge.

L'arringa del giovane oratore fece ottima impressione al pubblico.

Levasi l'udienza alle ore 11.20.

Prevedendosi la pubblicazione della Sentenza per questa sera pubblicheremo una seconda edizione.

In Appello

Un condannato innocente Una buona azione

Il tribunale di Padova nel 18 ottobre 1893 condannò per truffa certo Levi Ferdinando, in contumacia.

Spiccatosi mandato di cattura, i carabinieri arrestarono Levi Ferdinando fu Isacco d'anni 65, il quale comparso all'appello nello scorso febbraio dichiarò di non aver mai avuto rapporti coi danneggiati, ed essere stato arrestato per equivoco.

Rinvitata od oggi la causa, i danneggiati e testimoni dichiararono che l'odierno imputato non è l'individuo che li aveva truffati.

In seguito a ciò la Corte mandò assolto il Levi Ferdinando.

Tutti gli otto testimoni, compresi i danneggiati impetosi del miserando caso toccato al povero Levi, che si trovava sprovvisto di mezzi per rimpatriare, gli regalarono le competenze liquidate loro dalla Corte per viaggio da Padova e Venezia, oltre una quarantina di lire.

Difensore del Levi era l'avv. Toffanin di Padova.

D'affittarsi anche subito in Via Selesio del Santo APPARTAMENTO in I. piano al N. 4011 con Gaz, Watercloset, Acquedotto e Campanelli elettrici. DUE LOCALI al N. 4010 ad uso bottega, mezza o magazzino. QUATTRO LOCALI al N. 4012 ad uso bottega, mezza o magazzino. Rivolgersi in Mezza LEVI CASES al vicino N. 4011.

Banca Cooperativa Popolare di Padova

(Capitale in azioni e riserva, versate L. 1.410.098.04)

Depositi di numerario = In Conto corrente nominativo	3, — 0/10 netto
prelevansi: a vista L. 3000; con due giorni di preavviso L. 8000; 6 giorni L. 25000	
10 giorni L. 50000.	
A Risparmio libretti al portatore	3,50 0/10 netto
a vista L. 1000; con due giorni di preavviso L. 3000; 6 giorni L. 10000	
10 giorni L. 20000.	
A Piccolo risparmio	4, — 0/10 netto
con norme speciali	
Su Buoni di Cassa, a scadenza fissa.	3,50 - 4 - 4,25 0/10 netto

Sconti e prestiti cambiari = Sconti a 4 mesi 6, — 0/10
a più lunga scadenza 6,50 0/10
Prestiti fino a 6 mesi 6,50 0/10

Anticipazioni su deposito valori = da 8 a 180 giorni
su valori pubblici dello Stato o da esso garantiti 6,50 0/10
Industriali 6,50 0/10

Conti Correnti garantiti da valori = come sopra 6,50 0/10 fino ad un anno

Assegni (Vaglia) gratuiti su tutte le piazze del Regno e sulle principali dell'Estero, si rilasciano all'atto del versamento del corrispondente importo.

Incasso di Effetti su tutte le piazze del Regno e sulle principali dell'Estero.

Depositi a custodia ed in amministrazione = di valori pubblici, titoli, manoscritti ed oggetti preziosi. PH145

Nostre informazioni

Non ignoriamo tutto il lavoro che si sta facendo nel dietro-scena elettorale per supplire alla vacanza di quei collegi politici, che dovranno provvedere alla nomina di un rappresentante in sostituzione dei deputati sorteggiati.

C'è qualche cosa da sorridere. — Come pure qualche cosa da strabulare. Per il momento crediamo di nostra convenienza restarcene silenziosi: non può tardar molto a presentarsi l'opportunità di parlare.

Le notizie sul lavoro della Commissione intorno ai pieni poteri sono molto contraddittorie. Ad ogni modo tutti i membri della stessa Commissione sembrano d'accordo sul proporre in massima l'approvazione della domanda ministeriale.

Ieri sera parlavasi a Roma come di cosa sicura della scoperta dell'autore od autori dell'ultimo scoppio delittuoso a Montecitorio.

La Questura mantiene però sempre il più rigoroso silenzio.

Resta però accertato sempre più che in quanto alla responsabilità del fatto non si tratta di un solo individuo, ma di più persone che vi sarebbero implicate.

Pare sempre più fuori di dubbio che lo stato d'assedio in Sicilia e in Lunigiana sarà tolto nei prossimi giorni, essendo quasi esaurita la materia dei relativi processi.

Offelleria DOMENICO ZOPPELLO

« ALLA MARGHERITA »
PADOVA - Piazza Frutti 546 - PADOVA

Nell'occasione delle prossime FESTE PASQUALI questa Offelleria terrà sempre pronta a disposizione del pubblico ed eseguirà pure commissioni e spedizioni per la Provincia ed al di fuori delle rinomate

FOCACCIE

di propria fabbrica, specialità nota alla sua rispettabile clientela, dalla quale spera di vedersi onorata da numeroso concorso.

336

D'affittarsi Casa con scuderia e Giardino

FORAGGIO SCELTISSIMO da vendere circa Quintali MILLE

Via Pensio 1535 331

Lavanderia Padovana a Vapore

e d'espurgo lane da materassi e coperte

Presa e consegna gratuita a domicilio
Lunedì, Mercoledì, Venerdì

Prezzi di tutta convenienza e per Istituti prezzi speciali

Per comodo degli Impiegati pagamenti mensili

Padova - S. Massimo 3002 - Padova
Domanda con Carta postale
Acqua potabile - Visita libera 284

GRANDE MAGAZZENO

FUORI PORTA CODALUNGA VIA GAZOMETRO

Giuseppe Stoppato

di cementi PORTLAND e COMUNI, nonchè CALCE IDRAULICA. — Rappresentanza esclusiva della SOCIETÀ ANONIMA CEMENTI e CALCE IN CASALMONFERRATO. TUBAZIONI IN COTTO. MATTONI FORATI, ORNAMENTI IN COTTO.

Si assume qualsiasi lavoro in Cemento, il tutto a prezzi modestissimi garantendone i lavori.

Avviso

Col prossimo 7 Aprile riaprirà la Birreria agli Stati Uniti di Padova

Per quel giorno nello stesso Stabilimento si affitta il Caffè ammobigliato (volendo con bigliardo), il quale Caffè potrà anche far servizio di Caffetteria alla Birreria stessa.

Per la visita e trattative rivolgersi in Padova alla Ditta SMUDERLE. 330

PRESSO LA DITTA

PADOVA GIACOMO MASCHIO PADOVA

TROVASI DEPOSITO del Vero Superfosfato di Calce di S. Gobain

Perfosfati di altre provenienze, Fosfati Thomas, nonché di tutte le altre materie necessarie alle concimazioni chimiche. — A richiesta si fornisce qualunque formula complessa a prezzi ridotti. — ZOLFI e SOLFATO DI RAME prima qualità inglese.

276

Per tutti gli annunci del « COMUNE Giornale di Padova » nonché di qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero
RIVOLGERSI
all'Ufficio Internazionale di Pubblicità Haasenstein & Vogler Casa fondata nell'anno 1855
 Via Spirito Santo 982 - PADOVA - Via Spirito Santo 982

Venezia Piazza S. Marco N. 144	Firenze Piazza del Duomo N. 8	Milano Corso Vitt. Em. N. 18	Napoli Via S. Brigida N. 39	Roma Via delle Muratte	Torino Via S. Teresa N. 13
Basilea Urbergasse N. 48	Berna Marktgasse N. 59	Coira Poststrasse N. 73	Lugano P. R. Rezzonico	Friburgo Hotel De Ville N. 144	Ginevra Rue Des Moullinr
Losanna Place Palud N. 84	Montreux Grande-Rue N. 50	St. Gall Neugesse N. 40	St. Imier Place Neuve N. 3	Zurigo Limmatquai, N. 7	

AGENZIE in Arau, Bienna, Lux-de-Fonds, Delémont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vevei, Winterthrr, Zofingue

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA' DEL MONDO

Volere o no

bisogna pur troppo convenire che i vini del 1893 sono in generale d'infelicità uscita, malgrado gli sforzi applicati dalla schiera eletta degli intelligenti viticoltori, alla difesa delle nostre vigne.
 La Peronospora inesorabile ed il baco per giunta, hanno reso illusoria in maggior parte ogni spesa e fatica.
 Egli è dunque soltanto con gravi difficoltà che noi altri negozianti possiamo procurare al pubblico dei vini veramente sani e buoni.
 Credo però — pratico assai delle migliori regioni vinicole Toscane — essere riuscito ad assicurarmi una buona scorta di Vini addirittura eccezionali.
 Ond'è che sono in grado di offrire nel mio Negozio, alla mia distinta e numerosa clientela:

AL FIASCO
 Vino nuovo buonissimo a L. 1
 Vino da pasto vecchio a L. 1.25
 Chianti sopraffino stravecchio a L. 1.75

Franco Stazione Firenze, fiasco compreso
 In Casse da 25 fiaschi
 Casso da ritornarsi franco a Firenze

Paulo Buob - Firenze
 Esportatore di Vini Toscani

EPILESSIA

e altre malattie nervose
 si guariscono radicalmente colle
 celebri

POLVERI

dello
Stabilimento Cassarini
 DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle
 primarie Farmacie.
 Si spedisce gratis l'opuscolo dei
 guariti.

TIP TOP

è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso « nécessaire » per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e della montatura. - Prezzo L. 5 - In provincia L. 5.25, per spese postali. - Rivolgersi al sig. Carlo Bode, Via Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

MUSICA A CASA

500 pezzi per Pianoforti vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previo invio dell'importo o contro assegno.
 100 ballabili dei più in voga e recenti.
 121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.
 30 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc.
 11 bellissime ouvertures canzoni senza parole di Mendelssohn
 56 dei più favoriti pezzi d'opera, ecc.
 Le ordinazioni si eseguono prontamente
MORITZ GLOCAU J.
 Amburgo (Germania) H40P

PUBBLICAZIONI della Prem. Tipografia Editrice
 PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

G. PRATI — Psiche
 G. GARBIERI — Aritmetica pratica
 Elementi di geometria
 P. SELVATICO — Guida di Padova
 G. GALLINA — Commedie del Teatro Veneziano
 G. JERANTI — La Monaca assassina (Romanzo)
 (di prossima pubblicazione)
 A. MONTANARI — Elementi di economia politica

Nella nostra Tipografia, munita di motore a Gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si eseguisce qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza.

Ferro China - Bisleri

FERRO-CHINA-BISLERI
 LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO
 DI
F. BISLERI - Milano
 VOLETE DIGERIR BENE?? VOLETE LA SALUTE??
ACQUA
 DI
NOCERA UMBRA
 da celebrità mediche
 riconosciuta e dichiarata
 la Regina delle Acque da tavola
 ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA
 Chicago, 26-8-99.
 Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.
 Dott. OTTO N. WITT
 Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
 Visto: Il R. Commissario Gerente
 UNGARO
 H148P
 Preg. sig. F. Bisleri,
 Milano, 16-11-82
 Sullo messe per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d' encomio pel suo FERRO-CHINA. Liquore eccellente, dal quale obbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon sostituito nelle anemie, nelle debolezze nervose, corrige molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovo giovanilissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispezial modo di febbri periodiche.
 Dott. SAGLIONE comm. CARLO
 Medico di S. M. il Re

Ferro China - Bisleri

CONSERVAZIONE E STILUR
 DELLA BELLEZZA
 DEI CAPELLI E DELLA BARBA
 DEL LAURO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza
 La barba e i capelli aggiungono all'aspetto di bellezza di forza e di senno

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA - MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. - MILANO.
 « La vostra ACQUA CHININA, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra ACQUA ho assicurata una lussureggiante capigliatura.
 CESIRA LOLLÌ »

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 5.50 la bottiglia.
 A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere - Signor DALLA BARATTA
 Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere, Via dei Servi.
 DEPOSITO GENERALE da A. MIGONE e C. - Via Torino N. 12 - MILANO
 Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 30 centesimi. H 121 P

PADOVA Ing. ONGARO e VEZU PADOVA
 Via S. Matteo 1154
 esclusivi Rappresentanti con Deposito
Aratri, Erpici, Seminatrici
RUD SACK di LIPSIA
Locomobili, Trebbiatrici, Pompe
 RICAMBI ED ACCESSORI
RUSTON PROCTOR e C. di LINCOLN
 Falciatrici, Raccattafieno, Erpici Havard, Svecciatori, Sgranatoi, ecc. - Riparazioni ed accessori per qualsiasi macchina agricola. - Impianti di pozzi tubolari a prezzi eccezionali.

PUMPING MACHINERY
Hathorn, Davey & C., Leeds
 H101V

B. & S. MASSEY COSTRUTTORI BREVETTATI
 di Magli a vapore a semplice e doppio effetto di tutte le dimensioni da 50 kg. sino a 20 tonnellate con movimento automatico e a mano, in ogni caso, dando colpi perfettamente sicuri, di modo che l'operato possa manovrarsi da sé i pezzi da battere, se richiesti. — Magli grossi con colpi di ghisa o ferro battuto di costruzione perfezionata. — Magli piccoli facenti sino a 500 colpi al minuto, in molti casi eseguiti a mezzo d'un pedale mosso col piede dell'operato e non richiedendo perciò movimento separato.
MANGHESTER Indirizzo telegrafico Masseys Openshaw
 Nuove Presse brevettate per fucinare
 Stampi speciali a vapore, magli e stampi a molla, stampi con pedale, magli potenti pneumatici, magli potenti sistema Hasse, macchine per fucinare, seghe circolari per metalli freddi, bacini da fucina, focolari ecc.
 Medaglie a tutte le principali Esposizioni nel corso degli ultimi 20 anni
 H 165 V

LA HEBEZEUGFABRIK KOLN
 GEORG KIEFFER
 FABBRICA DI APPARECCHI ELEVATORI A Colonia
 FORNISCE
Taglie, Montacarichi, Çavi, Verricelli, Gru, Çatene da bastimento
 Ruote dentate per catene e Catene calibrate - Ripara ogni genere di Carrucole -
 Ferrovie con trazione (Ferrovie funicolari) Elevatori a catena - Trasportatori
 Ferrovie sospese per trasporti interni, per scopi diversi
 Trasmissioni a catene americane - Catene Gall

POMPE CENTRIFUGHE
L. DUMONT
 PARIGI 55, Rue Sedaine - LILLA, 100, Rue d'Illy
 ESPOSIZIONI UNIVERSALI
 Parigi 1867-1878, Vienna 1873, Filadelfia 1876, Amsterdam 1883, Anversa 1883
 LE PIU' ALTE RICOMPENSE DESTINATE ALLE POMPE
Manifatture - Lavori di prosciugamento - Irrigazioni
 Successo giustificato da 6500 applicazioni
 Invio GRATIS e FRANCO DI PORTO del CATALOGO ILLUSTRATO
 H 431 V
 Padova 1894, Tip. F. Sacchetto

Il vostro colorito si manterrà fresco e velutato se adoperate
LA VELOUTINE
 di puro Riso speciale preparata al BISMUTO
 da CH. FAY Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix

C. F. WEBER
 Lipsia-Plagwitz
 Fabbrica Privilegiata di Cemento bituminato
 E DI CARTA CUOJO
 per Coperture piane
 Produzione annua:
 Tettoie piane 300.000 m. q.
 Cartone cuoio per coperture provvisorie 1,500,000 »
 Prospetti e preventivi gratis 170

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICÓ
 DI PADOVA
 18 Marzo 1894
 A mezzodì vero di Padova
 Tempo medio di Padova ore 12 m. 8 s. 9
 Tempo medio dell'Europa Centrale (o dell'Europa) ore 12 m. 20 s. 40
 Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

Ore 9 ant.	Ore 9 pom.	Ore 9 ant.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil. 744.8	745.2	748.1	748.1
Termometro centigr. +7.7	+12.7	+8.5	+8.5
Tensione del vap. acq. 5.9	4.3	4.9	5.0
Umidità relativa 75	SSW	SSW	SE
Direzione del vento	9	11	14
Velocità chil. orar. del vento	12 cop.	14 cop.	12 cop.
Stato del cielo			

Dalle 9 alle 16 alle 9 del 17:
 Temperatura massima = + 13.6
 » minima = + 5.0

Nella nostra Tipografia, munita di motore a Gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

Un'Oasi della Vita Romanzo di Pio Passarin
 Lire 1
 in vendita da Druker